

VALLI

Gianico

Volontari al lavoro mettono in sicurezza l'antica strada «della processione»

Volontari al lavoro per la messa in sicurezza della cosiddetta "strada della processione" a Gianico. A distanza di due anni dalla Funsciù, la festa decennale dedicata alla Madonna del Monte, un altro tassello importante per la valorizzazione di un colle tanto caro alla Comunità è stato adeguato, con la posa della staccionata lungo un tratto di ben 130 metri. Ad occuparsi dei lavori un gruppo di 26 persone che,

spontaneamente, si sono date da fare per mettere in sicurezza un tratto tanto importante quanto esposto della via. «Credo che il mio grazie infinito si unisca a quello delle tante persone che possono ammirare il lavoro accurato e incredibile che questi signori hanno consegnato alla nostra Comunità - dichiara il sindaco Mirco Pendoli -. È un lavoro importante: mette in sicurezza il percorso ed esprime

l'affetto che la nostra gente porta nel cuore per il Santuario». Una parte dei volontari ha provveduto a tagliare l'erba al parco della girella e al parcheggio, mentre altri hanno verniciato la ringhiera di piazza Roma. «Credo che in una comunità come questa, ognuno di noi si possa sentire contento e al sicuro perché quando chiedi una mano rispondono sempre in tanti» conclude Pendoli.



Concerti e animazioni luminose a pelo d'acqua per l'agosto in alta valle

Protagonisti i laghetti di Valbione e Valbiolo, la piazza di Vezza d'Oglio e la pista ciclabile di Temù

Valcamonica

Giuliana Mossoni

■ I più bei laghetti alpini dell'alta Vallecamonica saranno protagonisti, la prossima estate, del cartellone di animazione del consorzio Pontedilegno-Tonale. Gli specchi d'acqua di Valbione, laghetto in mezzo al bosco a pochi passi da Ponte, quello di Valbiolo al passo del Tonale con vista sulla Presanella e quelli di San Leonardo a Vermiglio diverranno il palcoscenico del «Water

music festival», con concerti e proiezioni luminose.

Galleggiare in quota. Per tutto il mese di agosto si susseguiranno iniziative all'aperto, in modo da ovviare alle note restrizioni, sia sui tre laghi sia nella piazza di Vezza d'Oglio e lungo la pista ciclopedonale a Temù, dove sarà allestita una mostra con la storia del festival Ice music (il famoso igloo con i concerti in Presena).

Nello specifico, in Valbiolo saranno installate delle passerelle galleggianti dove si svol-

geranno concerti di musica classica, pop, jazz e per bambini ogni sabato di agosto. Altri appuntamenti musicali saranno organizzati il 18 agosto sui laghetti di San Leonardo, poco più a valle del versante trentino del Tonale, mentre nella conca di Valbione, all'imbrunire, tutti i fine settimana, sia sabato sia domenica, uno schermo d'acqua si alzerà per mettere in scena una favola proprio con l'acqua come tema centrale. La storia da mettere in scena è stata selezionata tramite un contest nelle scuole del comprensorio.

In Valbiolo i concerti si terranno su passerelle galleggianti

Riflessioni. «Abbiamo immaginato questo calendario di eventi come un contraltare estivo dell'Ice music festival, la rassegna musicale che dal 2018 si è svolta in un igloo a 2.700 metri di quota sul Ghiacciaio Presena - spiega Michele Bertolini, direttore del consorzio Ponte-Tonale -. Vorremmo



In quota. Il laghetto di Valbiolo



Acqua e cielo. Lo specchio d'acqua di Valbione

che anche questo festival estivo fosse uno strumento per portare i nostri ospiti a riflettere sui pericoli connessi ai cambiamenti climatici e sui rischi che comportano in termini di riduzione di risorse preziose, a partire dall'acqua, elemento cruciale per la vita di tutti noi e per l'economia e le attività delle comunità montane.

Sulle facciate. I personaggi della favola della Valbione saranno anche proiettati sulle facciate dei palazzi che circondano la piazza principale di Vezza, mentre una seconda storia del contest sarà narrata l'11 agosto in uno spettacolo di sand art.

A Temù, poi, per tutta la durata del mese di agosto si potrà scoprire la storia dell'Ice Music, che sarà raccontata in dieci pannelli posizionati lungo la pista ciclabile, in un museo a cielo aperto che collegherà idealmente i due festival, quello estivo, con quello invernale per una continuità stagionale da non perdere. //

Ludopatia, ora in campo anche le banche



Fenomeno sommerso. In campo per mettere fuori gioco la ludopatia

Valcamonica

Gli operatori degli sportelli «antenne» sul territorio in grado di captare i «segnali»

■ La prevenzione e il contrasto al gioco d'azzardo patologico in Vallecamonica segnano un nuovo gol. Grazie al progetto «Game over», al fianco degli

meno ancora piuttosto sommerso.

«Game over», messo in atto dalla Comunità montana, in collaborazione con l'Azienda territoriale per i servizi alla persona e la cooperativa sociale di Bessimo, vede il coinvolgimento di 33 Comuni valligiani, dell'Asst Valcamonica, del Centro coordinamento servizi scolastici e del Forum del terzo settore.

Oltre alla formazione per i bancari, è in programma anche un'indagine sullo specifico indice di rischio delle ludopatie in Valle e la stesura di un omogeneo regolamento comunale per la prevenzione e il contrasto al gioco d'azzardo in tutti gli enti locali coinvolti.

Inoltre, visto il particolare momento che stiamo vivendo, che invita a non diffondere materiali cartacei e a limitare la mobilità delle persone, invece di depliant da distribuire sul territorio è stato realizzato uno spot promozionale di pochi secondi, in grado di suscitare consapevolezza sia in chi vive direttamente sia indirettamente il problema.

«È importante, soprattutto in questo periodo, che l'utente sappia di non essere solo ad affrontare il problema - dice l'assessore ai Servizi sociali della Comunità montana Ilario Sabadini -. Il territorio in cui viviamo, grazie alla collaborazione tra enti, ha dimostrato negli anni una particolare sensibilità al tema e ha saputo dar vita a svariati servizi di supporto, gratuiti e in totale anonimato». //G.M.

Con Melania Seriola ai vertici, l'Avis punta al territorio



La donazione. Il nuovo consiglio punta ad una sinergia in tutta la valle

Darfo

Per la prima volta una donna chiamata ai vertici del sodalizio nato nel 1955

■ Melania Seriola è la nuova presidente dell'Avis di Darfo. È stato nominato, nella sua prima riunione, il nuovo Consiglio direttivo scaturito dalle votazioni dell'assemblea elettiva svoltasi a distanza. Seriola, che resterà in carica fino al 2024,

prende il posto di Diego Salvetti, presidente per otto anni. È la prima volta nella storia dell'Avis darfense, fondata nel 1955, che una donna assume l'incarico ai vertici dell'associazione.

Il nuovo Consiglio Direttivo, oltre alla presidente, sarà così composto: Guidomario Gierotto (vicepresidente), Carvalho Frances Evania (segretario), Diego Salvetti (tesoriere) e i consiglieri Liliana Dovina, Raffaella Antonioli, Laura Zeziola, Monica Evangelisti, Mauro Evangelisti, Massimo Gabrieli, Maura Savoldelli, Giorgio Betti-

nelli, Michele Taboni, Francesca Saviori e Simona Garatti.

Del Consiglio uscente si ricandidavano in nove, tutti riconfermati, a cui si vanno ad aggiungere sei nuovi consiglieri. «Melania è un'avvisina di lunghissimo corso, ha esperienza associativa. È una donna tosta e darà grande slancio all'Avis», commenta il presidente uscente Diego Salvetti. Tra i consiglieri spiccano due nuovi nomi per la singolarità dell'evento: Mauro e Monica Evangelisti, padre e figlia. «La speranza è che i neoconsiglieri portino nuovi stimoli e nuova voglia di farsi vedere - spiega Diego -, sperando poi di scordarci il Covid e di fare propaganda nuovamente in presenza».

Al nuovo tesoriere fa da eco anche Melania, ottava presidente nella storia dell'Avis camuna. «Vogliamo tornare a promuovere le nostre attività sul campo, dove è più facile parlare con la gente. Ci siamo buttati sui social ma il contatto umano è un'altra cosa». Poi l'appello a tutte le Avis di Valle Camonica: «Dobbiamo cercare una sinergia tra tutte le Avis in modo da riuscire a migliorare il servizio che diamo al centro trasfusione dell'ospedale di Esine». Nonostante l'assenza di manifestazioni in presenza, nel 2020 i nuovi iscritti sono stati 42, per un totale di 588 soci pronti a fare la propria parte. «Abbiamo sempre lavorato tanto e continueremo a farlo, adesso sui social, in attesa di tornare ad abbracciarci in sicurezza». //

FRANCESCO MORETTI